

Medici veterinari sul piede di guerra: «Fondi inutilizzati, Asl pubblici i bilanci»

LO SCONTRO

Emanuele Tirelli

Oggetto del contendere è l'utilizzo del fondo di perequazione destinato a integrare alcune voci degli stipendi dei medici specialisti ambulatoriali. Va subito al dunque la Federazione Specialistica Ambulatoriale (otto sigle costitutive Anaao, Aogoi, Fesmed, Fp Cgil Medici, Simmat, Sivemp, Smi, Snucci). E lo fa chiedendo lumi all'Asl di Caserta e quindi pure alla Regione Campania.

La questione in essere sta nel mancato utilizzo del fondo da parte dei veterinari casertani. E intanto tre avvocati della Fespa (Lucio Cercione, Giuseppe Fontanarosa ed Eleonora Marzano) hanno avuto il primo accesso agli atti nell'Asl di Caserta. L'obiettivo è verificare l'impiego dei fondi e quindi la legittima applicazione degli Accordi Collettivi Nazionali da parte di asl e Regione.

«Secondo dei calcoli approssimativi, dovrebbe trattarsi di una disponibilità complessiva di circa 16 milioni di euro», dice Marcello Di Franco, veterinario dell'alto casertano, sindacalista e presidente nazionale della Fespa. «L'accordo ha forza di legge ed è stipulato tra una parte pubblica e una parte privata, che in questo caso sono i sindacati. Ha una valenza nazionale e determina i soldi messi a bilancio dallo Stato che poi arrivano alle Asl in base al numero dei professionisti e alle ore lavora-



te. Nel contratto, inoltre, c'è uno specifico riferimento alla quota variabile dei medici veterinari, che dal 1 gennaio 2019 devono poter usufruire del fondo. A Caserta invece non è stato e non è ancora così. E si tratterebbe di circa 2 milioni di euro destinati a questa categoria.

«Abbiamo capito che hanno preferito dare la quota variabile in acconto a pioggia a tutti, tranne che ai veterinari. Ma l'acconto si può dare fino all'approvazione dell'Air, che però c'è stato già e quindi non rende possibile questo comportamento». Quello a cui fa riferimento Di Franco è l'Accordo Integrativo Regionale che, come si legge nel testo stesso redatto e firmato in Regione Campania, «vuole, quindi, contribuire al processo di razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale (Ssr), evidenziando però le opportunità che i Distretti, i Presidi aziendali e le altre Strutture potranno avere, potenziando e qualificando l'of-

ferta di prestazioni attraverso il rilancio e il pieno utilizzo dell'attività specialistica ambulatoriale, dei medici veterinari e delle altre professionalità». Per il presidente della Fespa «occorre capire perché non c'è stata la destinazione a tutti i soggetti che ne avevano diritto, ma pure come sono stati utilizzati i soldi che erano destinati a loro. Ci muoviamo come sindacato, ma la questione dovrebbe essere molto più ampia. Si parla tanto di trasparenza, quindi credo che questi bilanci debbano essere pubblicati perché in definitiva questi soldi vengono dalle tasse di tutti, servono per erogare servizi e per pagare chi ha lavorato. Per accedere agli atti abbiamo dovuto fare richiesta al Tar. Vedremo e procederemo per fare chiarezza. Confidiamo che venga fatto ordine e che si metta fine ai continui rimbalzi di responsabilità a cui si è assistito negli ultimi cinque anni».